MARCIA DELLA PACE

Incontri per le strade della tua città delle persone in cammino: E' una MARCIA DELLA PACE che si sya svolgendo!

Intendiamo manifestarti che, nonstante tutto, oggi la Pace è possibile anzi è una responsabilità di tutti e per tutti. La pace di cui parliamo non è quella detta e voluta dai Governi, ma mai concretamente realizzata né effettivamente ricercata. La pace di cui parlano i potenti scaturisce da un rapporto di forze, ma questo è armistizio, ma giammai pace nel vero sehso della parola.

La pace che vogliamo è invece rifiuto della logica delle forze; non ha bisognodi essere tutelata con la canna di una pistola, ma deve essere una esperienza di vita fondata sul rapporto di fiducia e di risìetto tra gli uomini e concretizzata in una società diversa da quella in cui viviamo.

La pace, sotto questo aspetto, è rifiuto di tutto ciò che oggi è violento; è sentirsi corrisponsabili dei conflitti e degli squilibri che travagliano la società. Non è armistizio, ma ricerca autentica di libertà, di autonomia e di autodeterminazione dei popoli. Sotto questo aspetto, condanniamo ogni forma di colonialismo o neo-colonialismo, di sfruttamento politico-economico di un popolo sugli altri popoli. Condanniamo ogni guerra che i popli ricchi fanno e fomentano sulle spalle di quelli poveri. Siamo solidali, invece, con ogni tentativo di autentica libertà ed autodeterminazione cui i popoli tendono.

La pace non si identifica con l'ordine delle strutture o con l'eliminazione dei cattivi cittadini (repressione dei delitti di ogni genere), ma si costruisde solo abolendo le classi, lo sfruttamento e la disuguaglianza economica. La pace nella società attuale deve essere rifiuto del consumismo e del gioco cui esso sottopone gli uomini; deve essere la affermazione dei diritti della persona sulla struttura, deve essere l'operare concretamente per la liberazione della persona. La pace nella società attualenon deve essere un generico "volersi bene", ma la scelta di chi da questa società dei consumi e delle industrie risulta emarginato, la scelta dei poveri. Ed allora la pace diventa una proposta fatta ad ognuno di noi, che fin nel più profondo della nostra persona e ci invita ad una conversione che è innanzitutto rifiuto di ogni inglobamento e di sfruttamento cuila società ci educa.

Questa scelta è affermare che l'Amore e la fiducia negli altri non solo è doverosa e possibile, ma è l'unico fatto che risulta credibile per gli uomini di oggi. La realizzazione di tutto questo implica una lotta che investe tutta la nostra vita e che può essere solo la lotta non violenta.

Nonviolenza non significa disimpegno politico dei puri che son al di fuori e al di sopra della mischia, ma anzi impegno vitale delle persone a costo di compromettere tutta un'esistenza. Nonvilenza significa porre un'alternativa radicale a tutto ciò che questa società violenta ci offre; e non è né utopica né avventuristica. Anzi prorpio perché è una fede nell'uomo e non nelle sfrutture, non ha la fretta del risultato da raggiungere a qualsiasi costo, ma afferma la paziente fiducia di un cambiamento totale dell'uomo. La lotta non violenta rischia ad ogni momente l'impatyo con la legge, ma il nonviolento sache la legge è al servizio dell'umo e non l'uomo della legge.

Una persona che crede nella nonviolenza, un nostro fratello CLAUDIO POZZI si è trovato di frinte a questo, nel momento in cui gli si è chizsto di partecipare ad una struttura violenta: lesercito. La sua risposta è stata precisa e decisa, la sua coscienza limpida. La legge ha tentato di fermerlo e lo ha incarcerato a Gaeta! Ma Claudio sa, e noi tutti con lui crediamo, che l'uomo libero subisce la legge mantenendo la sua libertà perché non ha paura di essa.

All'uomo libero, infatti, nessuna legge per quanto repressiva, può toglierre quella sicurezza che gli viene dal SEGNO, la Croce, che una volta per tutte nella storia ha indicato la strada della libertà; Segno che comunque e sempre si ritrova visibile anche nell'inferriate di un carcere!!

(ciclostilato in proprio)

Per: Gruppo sensib: pace nel mondo
Gerardo Capone
V/le Raffaello, 31 - Napoli.

Volantino distribuito durante la marcia della Pace Formia-Gaeta del 21 maggio 1972 fatta per portare sostegno a Claudio Pozzi detenuto nel carcere militare

MARCIA DELLA PACE

Incontri per le strade della tua città delle persone in cammino: E' una MARCIA DELLA PACE che si sta svolgendo!

Intendiamo manifestarti che, nonostante tutto, oggi la Pace è possibile anzi è una responsabilità di tutti e per tutti. La pace di cui parliamo non è quella detta e voluta dai Governi, ma mai concretamente realizzata né effettivamente ricercata. La pace di cui parlano i potenti scaturisce da un rapporto di forze, ma questo è armistizio, ma giammai pace nel vero senso della parola.

La pace che vogliamo è invece rifiuto della logica delle forze non ha bisogno di essere tutelata con la canna di una pistola, ma deve essere un'esperienza di vita fondata sul rapporto di fiducia e di rispetto tra gli uomini e concretizzata in una società diversa da quella in cui viviamo.

La pace, sotto questo aspetto, è rifiuto di tutto ciò che oggi è violento; è sentirsi corresponsabili dei conflitti e degli squilibri che travagliano la società. Non è armistizio, ma ricerca autentica di libertà, di autonomia e di autodeterminazione dei popoli. Sotto questo aspetto, condanniamo ogni forma li colonialismo o neo-colonialismo, di sfruttamento politico-economico di un popolo sugli altri popoli. Condanniamo ogni guerra che i popoli ricchi fanno e fomentano sulle spalle di quelli poveri. Siamo solidali, invece, con ogni tentativo di autentica libertà ed autodeterminazione cui i popoli tendono.

La pace non si identifica con l'ordine delle strutture o con l'eliminazione dei cattivi cittadini (repressione dei delitti di ogni genere), ma si costruisce solo abolendo le classi, lo sfruttamento e la disuguaglianza economica. La pace nella società attuale deve essere rifiuto del consumismo e del gioco cui esso sottopone gli uomini; deve essere la affermazione dei diritti della persona sulla struttura, deve essere l'operare concretamente per la liberazione della persona. La pace nella società attuale non deve essere un generico "volersi bene", ma la scelta di chi da questa società dei consumi e delle industrie risulta emarginato, la scelta dei poveri. Ed allora la pace diventa una proposta fatta ad ognuno di noi che, fin nel più profondo della nostra persona, ci invita ad una conversione che è innanzitutto rifiuto di ogni inglobamento e di sfruttamento cui la società ci educa.

Questa scelta è affermare che l'Amore e la fiducia negli altri non solo è doverosa e possibile, ma è l'unico fatto che risulta credibile per gli uomini di oggi. La realizzazione di tutto questo implica una lotta che investe tutta la nostra vita e che può essere solo la lotta non violenta.

Nonviolenza non significa disimpegno politico dei puri che son al di fuori e al di sopra della mischia, ma anzi impegno vitale delle persone a costo di compromettere tutta un'esistenza. Nonviolenza significa porre un'alternativa radicale a tutto ciò che questa società violenta ci offre; e non è né utopica né avventuristica. Anzi proprio perché è una fede nell'uomo e non nelle strutture, non ha la fretta del risultato da raggiungere a qualsiasi costo, ma afferma la paziente fiducia di un cambiamento totale dell'uomo. La lotta non violenta rischia ad ogni momento l'impatto con la legge, ma il nonviolento sa che la legge è al servizio dell'uomo e non l'uomo della legge.

Una persona che crede nella nonviolenza, un nostro fratello CLAUDIO POZZI si è trovato di fronte a questo nel momento in cui gli si è chiesto di partecipare ad una struttura violenta: l'esercito. La sua risposta è stata precisa e decisa, la sua coscienza limpida. La legge ha tentato di fermarlo e lo ha incarcerato a Gaeta! Ma Claudio sa, e noi tutti con lui crediamo, che l'uomo libero subisce la legge mantenendo la sua libertà perché non ha paura di essa.

All'uomo libero, infatti, nessuna legge per quanto repressiva, può togliere quella sicurezza che gli viene dal SEGNO, la Croce, che una volta per tutte nella storia ha indicato la strada della libertà; Segno che comunque e sempre si ritrova visibile anche nelle inferriate di un carcere!!

(ciclostilato in proprio)

Per: Gruppo sensib. pace nel mondo
Gerardo Capone
V/le Raffaello, 31 - Napoli